

Stabat Mater

composizione per sei voci e un Duomo

Sedetevi.

Sedetevi ed ascoltate.

Ascoltate le voci del lutto e del dolore, le voci dello scandalo della morte, le voci dell'ingiustizia contro l'innocente, le voci della perdita incolumabile, le voci della ricerca di consolazione.

Ascoltate i suoni portati da lingue e da mondi diversi: il latino del "Miserere" e dello "Stabat Mater"; il nuorese di "Sette ispadas de dolores"; l'arberesh degli albanesi trapiantati in Italia nel '400, che cantano i lamenti della Madonna; il volgare e l'italiano di oggi di "Donna del Paradiso-Crucifige".

Ascoltate le voci cantate dal Duomo, che rimbalzano contro le volte e le colonne e ridisegnano lo spazio: dall'abside; dal centro del transetto, davanti all'altare; dalla balconata dell'organo, in alto; dalla navata centrale; dalle cappelle laterali; dall'ingresso.

Ascoltate i suoni che alterano il tempo, le voci che riportano nel presente, accanto al dolore di oggi, il dolore di tutti quelli che ci hanno preceduto. Per trasformarlo, superarlo e riprendere il cammino.

con

Marco Andorno
Francesco Micca
Lodovico Bordignon
Paola Bordignon
Sebastiano Amadio
Lucia Giordano

regia

Aldo Pasquero
Giuseppe Morrone

direzione musicale

Antonella Talamonti

produzione

Faber Teater



FABER TEATER - Loc. Baraggino, Campus Associazioni 7, 10034 Chivasso (To) - ITALIA

+39.349.3323378 +39.340.2406745 - www.faberteater.com - info@faberteater.com



**FABER
TEATER**

Stabat Mater è un'esperienza acustica legata ad uno spazio, il Duomo.

Il canto che parla del dolore. Dell'esperienza del dolore, della sofferenza di una madre che perde il figlio.

La denuncia dell'ingiustizia, dello scandalo, la necessità di convivere con la tragedia, di sopportarla insieme, di dividerla per superarla.

Testi tradizionali in latino, italiano e in dialetto, musiche originali composte da Antonella Talamonti sulla base dell'esperienza di anni di ricerche, viaggi e registrazioni per le Passioni italiane a fianco di Giovanna Marini.

Considerare il luogo, il Duomo, come un grande, enorme strumento musicale.

Ascoltare i suggerimenti acustici del luogo: quanto riverbero? Come si muovono i gravi, i medi, gli acuti? Usare le voci e i canti per "far suonare" lo strumento-Duomo. Disporre i cantattori nei diversi spazi (il coro, l'abside, il pulpito, le navate, l'altare...) per immergere i partecipanti nel suono. In un certo senso è una visita guidata del Duomo, ma una visita per l'udito prima che per la vista.



Testi

Miserere

Salmo 51 dal "Libro dei Salmi"

Stabat Mater

Sequenza per L'Addolorata,

sec XIII, attribuita a Iacopone da Todi

Sette ispadas de dolore

Gosos de sa Madonna Addolorada Bolotana
(Nuoro)

Moj ti Sher Meriza ré

dalla raccolta "Canti Sacri" raccolti a san
Costantino Albanese da Giuseppe Salvatore
Bellusci

Oje bir si te vran

Giulio Variboba (1724-1788) San Giorgio
Albanese

Donna del Paradiso - Crucifige

Antonella Talamonti, con materiale tratto dalla
lauda drammatica "Pianto della Madonna" di
Iacopone da Todi

Stabat Mater

Appunti di viaggio



Miserere

La richiesta di un'accoglienza che si sa di poter avere.
Un'accoglienza che c'è già.
Lo spazio interiore si dilata. Luce che si spande. Dal buio alla luce.
Colare nel suono dell'altro.
Cantare non visti. Il suono senza immagine, lo spazio per le emozioni.
Il suono che si impila, acquista cielo, o terra.
Da uno a tutti (le voci). Da uno a quattro (i suoni)
Il solista costruisce un ponte d'oro.

Colare nel suono dell'altro.

Dall'essere soli all'essere insieme. Creare uno spazio solido di partecipazione.

Da solo a tutti. Unirsi. Impilare i propri suoni per aggiungere conforto, presenza.
Offrire dei punti di vista, di sostegno.
Immagine della nave. Paola è una polena.



Stabat Mater

Solidarietà. Pietà.

Da solo a tutti. Unirsi, essere con l'altro.

Sette Ispadas

Percorrere e ripercorrere i propri passi.
Sostenuti dall'andamento processionale.
Le parole colano nel solco energetico della processione.
Le parole sono pietre.
Uniti in un solco percorso da migliaia di persone nel tempo.
Si procede secondo le regole del "si fa così".
Come si risolve il dolore: camminando insieme.



Lamento Uomini

Gli uomini protestano per quello su cui non hanno potere di intervento.

E' lo scandalo del dolore.

Parlano del loro dolore, del loro scandalo, attraverso lo scandalo di un altro.

La protesta e l'eco.

Che risonanza hanno i propri sentimenti.

I primi e i secondi tenori uniti.

I primi sono protesta, espressione dello scandalo.

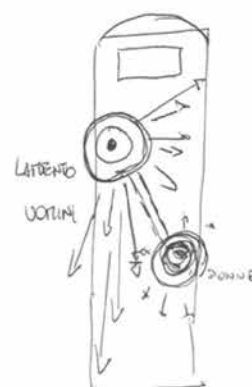
I secondi sono supporto, presenza, convinzione, condivisione.

I primi sono la punta, i secondi il vassoio.

Insieme, protestare contro il dolore.

Spazio pubblico. E' insostenibile nel privato.

Insieme, protestare contro il dolore.



Il suono è relazione sempre, quando è carezza, quando è spillone, quando è cristallo, quando è arco sottile. Stai nel flusso del movimento, stai nel flusso del suono. Ogni passo è un'orma di luce, apre cerchi come pietre nell'acqua. Il silenzio compone, fonda il tuo timbro con gli altri, cammina, sostieni, calibra, non correre. Anticipa, sostieni, fonda, cammina, non correre.

Ascolta.

Lamento donne

Il dolore si sa cos'è.
 La consapevolezza di qualcosa che fa parte della vita.
 Si sa come starci, stare nel dolore.
 Spazio intimo, domestico. Il quotidiano.
 Un saper stare insieme dato dalla frequentazione.
 Conforto, supporto, sapere che è così, ma passerà.

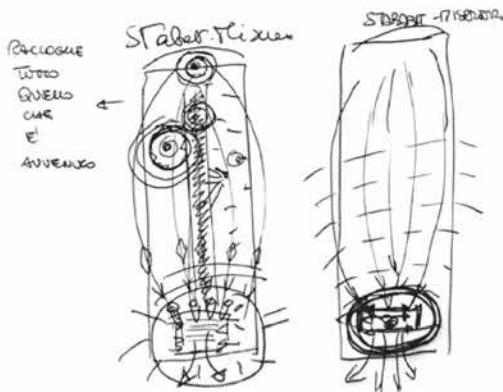
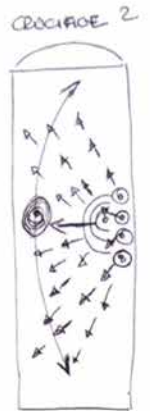
Si sa come starci, stare nel dolore.

Non saper vedere.

C'è un'inconciliabile differenza di culture, di punti di vista, di riferimenti.
 Non sapere vedere.
 Essere ciechi ad ogni altra cosa che il proprio punto di vista. Adamantini.
 Relazioni di contesti, relazione di contrasti.
 Paola: constatare l'orrore, la sua normalità.
 Lucia: il luogo del presente senza tempo, il luogo del dolore.
 Traspasare lo spazio, il pubblico.
 Essere condotti verso l'abisso.

Crucifige

Uomini: spazio pubblico.
 Respiro comune. Affanno, stasi.
 Freccie lanciate nello spazio.
 La norma nella sua inamovibilità. Inesorabile. Costante.
 Non c'è crudeltà.
 Non sapere vedere.
 Essere condotti verso l'abisso.



Stabat finale

La porta energetica.
 Un mare di luce.
 Ante di luce attraverso cui passa la gente.
 La consolazione, la constatazione, l'accompagnamento.
 La base: Paola, Lucia.
 Il calore, la fiamma interna: Sebastiano, Francesco.
 La volta celeste: Lodovico, Marco.
 Il dolore è consumato, ci si prepara all'oltre.
 La liberazione.

La liberazione.



↳ Creazione di un portale di luce con il suono
 ↳ Creazione di un lago di luce su cui la gente si vola fuori dalla Chiesa